

ORARIO CATTEDRE A 18 ORE: È QUESTA LA NUOVA SCUOLA?

da Educazione&Scuola -12-04-2003

In tutte le scuole, e in particolare nei licei scientifici c'è grande agitazione in questi giorni per i nuovi organici comunicati dai vari CSA.

Per la lingua inglese, il cui orario cattedra è sempre stato di 17 ore di insegnamento più un'ora a disposizione per le supplenze, la situazione è particolarmente grave poiché questa variazione comporta l'eliminazione per sempre della continuità didattica. Mi chiedo per quale motivo, se non quello di affossare la scuola pubblica, si vuole tutto questo?

Quale genitore sarà contento di sapere che il figlio dovrà cambiare insegnante di inglese quasi ogni anno?

Una cosa ancora più incomprensibile risulta la situazione di alcune cattedre (per esempio italiano e latino) che, invece, possono essere di 15, 16 o 17 ore senza che nessuno urla al pubblico spreco. Non se ne capisce la logica, visto che ad un orario cattedra di 15 ore non è difficile aggiungere un insegnamento di 3 ore senza sconvolgere la continuità didattica, cosa, invece, impossibile per l'inglese. Il nostro governo ci aveva promesso attenzione per l'inglese e la scuola, aveva inneggiato all'avvento delle tre "i" sbandierandole quali simbolo del rinnovamento e della nuova efficienza della scuola. E' questa la nuova scuola? Come madre sono preoccupata per quello che aspetta i miei figli, come insegnante sono delusa e scoraggiata, dopo venti anni mi vedo "cacciata" dalla mia scuola, perdo 4 ore in una mia classe per fare le stesse 4 ore in una scuola lontana dalla mia e dal mio quartiere. Come si può pensare che una persona lavori bene in queste condizioni? E cosa penseranno i miei ex-alunni che mi vedranno a scuola insegnare nella classe di fronte o gli ex-alunni della scuola in cui dovrò fare queste famose quattro ore vedendo che la loro insegnante con cui hanno lavorato per anni la mattina varca la soglia della classe di fronte alla loro?

E, tanto per concludere una lettera che rischia altrimenti di diventare troppo lunga e noiosa, il Ministro non aveva detto che nessuno sarebbe stato mandato via dalla propria scuola? E la finanziaria non prevedeva che non dovessero crearsi situazioni di soprannumero?

Un'ultima cosa, come madre e come insegnante: non riesco a ricordare quando sono stata interpellata (lo dice lo spot pubblicitario in onda in questi giorni) per contribuire a questo scempio. Per fortuna il merito è totalmente del Ministro e del governo di cui fa parte.